

Intervista al prigioniero anarchico Nikos Maziotis dalla Grecia

La conversazione è stata realizzata per iscritto in inglese. Nikos è stato condannato all'ergastolo nel 2016.

Tratto da "Gefangenen Info"

Nikos, hai scritto "Il movimento anarchico antiautoritario non ha superato il livello degli altri movimenti sociali e delle masse popolari che si sono scontrati con le forze dell'oppressione e ripetutamente hanno cercato durante le grandi manifestazioni fra il 2010 e il 2012 di entrare nel parlamento greco". Chiediamo: Quale è la tua critica riguardo all'occupazione del parlamento? Troppo legalista e illusoria perché la questione del potere non può essere posta in questo modo? Il parlamento non è il posto giusto dato che le decisioni sono prese altrove?

Non dissento dal tentativo di occupare il parlamento. Ho partecipato alle manifestazioni nell'ottobre 2011 e febbraio 2012, quando migliaia di persone e compagni hanno lottato contro la polizia antisommossa puntando ad entrare nel parlamento.

Il parlamento è il luogo in cui la classe dominante, la borghesia, adotta decisioni per lo sfruttamento e l'oppressione della popolazione. Tramite il parlamento sono state introdotte tutte le misure ed i programmi di "salvataggio" per le organizzazioni internazionali, FMI, BCE e Commissione Europea.

La mia critica si riferisce al fatto che il movimento anarchico antiautoritario non ha posizioni politiche contro la politica del "memorandum" e contro il programma di prestiti imposti da FMI, BCE, Commissione Europea alla popolazione greca. Il "movimento" non è stato capace di proporre alla popolazione alcuna alternativa a questa politica. Il "movimento" non ha avuto nessuna analisi e posizione politica sui problemi del nostro tempo: i debiti, il memorandum, l'eurozona, la UE. Il "movimento" non ha avuto nessuna analisi sulla crisi economica del capitalismo. Ad esempio, è mancata una risposta al dilemma "restare nell'eurozona o uscirne oppure rimanere in UE o uscirne", Euro o Dracma. Quindi l'occupazione del parlamento non basta per dare una risoluzione generale al problema, per trovare una risoluzione rivoluzionaria alla crisi.

L'unico intervento degli anarchici sugli avvenimenti nel periodo è stata la partecipazione agli scontri davanti al parlamento con migliaia di altre persone. Ma ciò non è stato sufficiente e le rivolte, le manifestazioni in migliaia non hanno potuto bloccare l'attuazione della politica imposta da FMI, BCE e UE.

In generale, il movimento anarchico antiautoritario è molto debole e perciò non può essere organizzato come movimento rivoluzionario con posizioni chiare. Ecco perché il movimento non ha potuto avere influsso sulle masse che avevano manifestato contro la politica del memorandum. Non poteva proporre la trasformazione rivoluzionaria della società.

La non esistenza di un reale movimento rivoluzionario con caratteristiche anticapitaliste ed antiautoritarie che proponga una rivoluzione sociale in risposta alla crisi e alla politica di salvataggio del sistema è il motivo per cui le manifestazioni e le rivolte del periodo dal 2010 al 2012 sono state represses. Per questa ragione dal 2012 la resistenza sociale e gli scioperi sono diminuiti e non sono stati di massa. La gente ha perso la speranza e non crede che scioperi e dimostrazioni cambieranno la politica del governo greco. Altro effetto delle manifestazioni 2010-2012 è stato che molta gente e parecchi compagni/e hanno votato Syriza alle elezioni di maggio-giugno 2012 e gennaio 2015, illudendosi che un governo di sinistra come Syriza avrebbe mutato la situazione e si sarebbe battuto contro i creditori. Quando era all'opposizione, Syriza ha promesso che avrebbe revocato i programmi di salvataggio - gli accordi sui crediti - e realizzato una politica socialdemocratica. Dopo un paio di mesi la contraddizione è stata evidente, perché Syriza ha proseguito la

stessa politica del precedente governo e ha votato il 3° memorandum. Rispetto all'intesa sui crediti del 2015 ha votato anche il 62% dei partecipanti al referendum del 5 luglio 2015 contro le pretese dei creditori.

Lotta Rivoluzionaria ha dichiarato nel comunicato con cui abbiamo assunto la responsabilità per l'attacco alla Banca di Grecia e all'Ufficio di rappresentanza permanente del FMI in Grecia, che se Syriza continuava a essere all'opposizione i programmi socialdemocratici di Syriza non sarebbero stati realistici e se fosse andata al governo avrebbe introdotto un programma neoliberale e avrebbe accettato il memorandum, come i precedenti governi. Ciò che prima delle elezioni del 2014 abbiamo sostenuto si è verificato nel 2015.

Questo sviluppo negativo, la repressione delle manifestazioni 2010-2012, la prosecuzione della politica del memorandum – accordo sui crediti di FMI, BCE, Commissione Europea negli ultimi 6 anni, l'accettazione del 3° memorandum dal governo di sinistra guidato da Syriza, tutto questo sono conseguenti alla non esistenza di un movimento rivoluzionario.

Lotta Rivoluzionaria (L.R.) dichiara dal 2009 che la crisi rappresenta una possibilità per una rivoluzione sociale in Grecia e che il movimento anarchico antiautoritario deve costruire un movimento rivoluzionario con una posizione politica chiara, un movimento che utilizzi necessariamente la lotta armata per rovesciare il regime.

Sulla questione se il parlamento possa essere usato come luogo dove la popolazione può prendere le sue decisioni, rispondo NO. Ciò che conta non è il luogo o il palazzo del parlamento, ma cosa quest'ultimo rappresenta. Sono anarchico e ovviamente contro la democrazia borghese e la democrazia parlamentare della borghesia. Appoggio la "democrazia diretta" quando la popolazione partecipa, discute e decide nelle assemblee che si svolgono ovunque, sul lavoro, nelle comunità, in quartieri urbani, ospedali, scuole, università.

Come anarchico sostengo un sistema confederale che sostituisca lo Stato e l'economia di mercato. Un sistema confederale, le grandi assemblee (assembleas, n.d.t.), compresi i consigli di fabbrica. Per la collaborazione o il coordinamento di tutte le assemblee popolari, di consigli, collettivi, comuni, i delegati degli organi devono essere eletti e possono essere direttamente rimossi, non 4 anni dopo come con il governo della democrazia borghese.

La tradizione del movimento operaio e rivoluzionario vanta molti esempi di sperimentazioni in termini di democrazia diretta, come la Comune di Parigi nel 1871, la prima rivoluzione in cui la Classe Operaia ha mostrato la sua forza, come i Soviet (consigli, n.d.t.) in Russia prima che i bolscevichi li trasformassero in uno strumento di dittatura, come i Consigli dei lavoratori e dei soldati nella rivoluzione tedesca del 1918-1919, come i comitati operai e i collettivi contadini nella rivoluzione spagnola e nella guerra civile spagnola del 1936-1939.

Oggi esistono esperimenti di comunitarismo dei zapatisti nel Messico sudoccidentale in Chiapas e di confederalismo democratico in Kurdistan, basato su assemblee popolari in comuni e città del Kurdistan, ad esempio in Rojava e altre regioni kurde. Non credo si possa ottenere la distruzione del capitalismo e dello Stato attraverso il parlamento della democrazia borghese, ma con una rivoluzione sociale armata.

Naturalmente dobbiamo utilizzare nella nostra lotta ogni forma: manifestazioni, occupazioni, strutture autorganizzate, ma se vogliamo fare una rivoluzione è necessario utilizzare la lotta armata per rovesciare il regime e proteggere l'esperimento rivoluzionario. Nell'ultimo comunicato (di Lotta Rivoluzionaria, n.d.t.) del 2014 che si riferiva all'attacco contro una filiale della Banca di Grecia e dell'Ufficio di rappresentanza del FMI, Lotta Rivoluzionaria dichiarava che oggi in Grecia un processo rivoluzionario dovrebbe prevedere: il rifiuto di pagare il debito, l'uscita dall'eurozona e dalla UE, l'esproprio delle proprietà capitalistiche, delle

banche, delle aziende capitalistiche greche e multinazionali e delle proprietà dello Stato, la socializzazione delle proprietà dei capitalisti e dello Stato, dell'industria e delle strutture per il trasporto, l'istruzione e la sanità e l'autogestione di queste da parte dei lavoratori e del popolo, la distruzione dello Stato e la sostituzione con un sistema confederale, tutto ciò con assemblee e consigli ovunque, sul lavoro, nei villaggi, nei quartieri urbani, compresa la distruzione della polizia e dell'esercito dello Stato e la sostituzione di questi con una milizia armata, una sorta di esercito popolare.

Lotta Rivoluzionaria ha proposto un programma politico specifico e ha chiamato il movimento anarchico-antiautoritario a discutere su come può nascere un movimento rivoluzionario con chiare posizioni politiche, ma purtroppo ciò non è avvenuto.

Quale è la tua opinione sulla funzione della Germania nei confronti di Europa e Grecia?

Credo che il ruolo della Germania dentro UE e rispetto alla crisi del debito greco così come in generale alla crisi del debito in Europa sia molto importante. Non dobbiamo dimenticare che la Germania insieme ad altri Paesi come la Francia, negli anni '50 ha contribuito alla nascita della Comunità Economica Europea. Come Paese europeo maggiormente sviluppato appoggia (la Germania, n.d.t.) la piena attuazione degli accordi UE, come quello di Lisbona sulla stabilità e lo sviluppo, riguardante i debiti dei Paesi europei e che fissa la riduzione del deficit al 3% del PIL.

Per quanto concerne la crisi del debito greco la Germania svolge quindi un ruolo rilevante nella completa realizzazione di dure misure d'austerità dei suoi accordi sul credito, sin dal 2010. Con altri Paesi come Francia, Finlandia, Austria, Slovacchia e i Paesi baltici, la Germania ha sempre assunto una dura posizione verso la Grecia. Sin dall'inizio la Germania non ha voluto tagli del debito greco, essendo molte banche tedesche, come Deutsche Bank, Postbank e Kommerzbank compromesse dal debito greco. Quindi un taglio del debito greco avrebbe significato una grossa perdita per le banche tedesche. Quando nel 2012 fu effettuato il "taglio" [del debito n.d.t], le banche tedesche non solo si sono sbarazzate delle loro quote di debito della Grecia ma la perdita subita da loro è stata ridotta.

La politica della Germania ha suscitato un sentimento antitedesco in gran parte della popolazione greca e molte forze politiche, da quelle di estrema destra a quelle di estrema sinistra fomentano questo sentimento. Tuttavia, la Germania non è l'unica responsabile del conflitto sulla crisi del debito greco e della posizione penale della Grecia nella UE. La Francia tiene la stessa posizione, dato che le banche francesi come Société Générale, Crédit Agricole e altre sono pure compromesse nel debito greco. Perciò la Francia per gli stessi motivi non ha voluto il taglio del debito dal 2010 e ha appoggiato l'intera implementazione delle dure misure d'austerità rispetto agli accordi sul credito.

Quindi, il problema non è il "cattivo" Schaeuble o la "cattiva" Merkel, ma la struttura UE. Questa è un'alleanza delle classi capitalistiche in Europa, ma alcune di loro dominano, come quelle tedesche, francesi, britanniche e altre. Una prospettiva rivoluzionaria deve comprendere la distruzione della UE, ma si tratta solo di una parte della prospettiva rivoluzionaria in Europa con caratteristiche anticapitaliste, come provato dal Brexit. (uscita della Gran Bretagna dalla UE, come sancito da un referendum il 23 giugno 2016, n.d.t.).

Anche le forze politiche di estrema destra e nazionaliste manifestano una retorica antieuropea. Il Brexit è stato appoggiato da nazionalisti come Nigel Paul Farage, che vorrebbe si ritorni a un regime di capitalismo nazionale e di uno Stato nazionale forte, come prima dell'avvento UE. Vogliono la distruzione della UE e combattono la globalizzazione.

Come sinistra anarchica rivoluzionaria, come antimperialisti non solo dobbiamo sostenere la distruzione della UE, ma anche quella dell'economia di mercato e dello Stato nazionale. Dobbiamo lottare per la

confederazione delle popolazioni europee e nel mondo, per una Comune internazionale delle popolazioni europee e del mondo. Questo è il vero comunismo, una società senza classi e Stato.

Quale è il tuo punto di vista sulla sinistra riformista e rivoluzionaria in Germania?

Non ne so molto della sinistra in Germania, né riformista né rivoluzionaria. Sulla sinistra riformista, secondo me, nelle condizioni in cui oggi ci troviamo come conseguenza della crisi non c'è speranza di modificare la situazione attuando la politica riformista. Il riformismo del capitalismo è un'illusione. In Grecia questa illusione è crollata, come ho già detto, quando Syriza nel gennaio 2015 è andata al governo ed ha votato i provvedimenti neoliberali, il 3° memorandum e gli accordi sul credito. Pertanto la sinistra riformista, non solo in Germania ma ovunque è solamente un'illusione. La politica riformista, la politica socialdemocratica, l'intervento dello Stato nell'economia, lo "stato sociale" oggi non sono realistici ovunque per la globalizzazione e la crisi.

L'unico modo realistico per cambiare le conseguenze degli attacchi capitalistici a seguito della crisi è la rivoluzione, il sovvertimento e la distruzione del capitalismo e dello Stato. La ragione di questa crisi economica sta nell'esistenza del capitalismo, non nella forma neoliberale, come dicono i riformisti. L'esistenza del capitalismo porta alle crisi. Penso sia più interessante parlare di forze rivoluzionarie e prospettiva rivoluzionaria. Devo dire che in Grecia la comprensione del concetto di "sinistra" è altra rispetto a quella in Germania. "Sinistra" è un concetto diverso in Germania. "Sinistra" in Grecia non rappresenta niente di rivoluzionario, come testimoniano i partiti di regime come Syriza e il partito comunista, ma anche se parliamo di qualche gruppo marxista-leninista, maoista, trozkista, di sinistra e della sinistra extraparlamentare. Non esiste sinistra rivoluzionaria in Grecia.

Suppongo che in Germania la sinistra rivoluzionaria o le forze rivoluzionarie siano in crisi, che dall'unificazione della Germania in seguito alla caduta del muro negli anni '90 siano deboli. Questo è stato un effetto generale derivante dalla repressione del movimento rivoluzionario e della guerriglia urbana eurooccidentale in quel periodo. Questa repressione, congiuntamente alla caduta dei regimi dell'Europa dell'Est, ha avuto come conseguenza il dominio del neoliberalismo, la dittatura dei mercati, la globalizzazione del capitalismo, le guerre negli anni '90 in Iraq e Jugoslavia e, dopo il 2001, la guerra contro il "terrorismo".

In queste condizioni la politica USA e UE in Medio Oriente ha provocato il rafforzamento di islamisti radicali e gli attacchi in Europa, a Madrid, Londra e oggi in Francia e Belgio. In risposta all'islamismo radicale si è prodotto un consolidamento del nazionalismo e del nazismo, delle forze di estrema destra, gli Stati hanno adottato più misure di sicurezza e hanno chiuso le frontiere ai rifugiati e ai migranti provenienti da Siria, Afghanistan e Iraq.

Peraltro, la popolazione europea è troppo debole per contrastare gli attacchi del capitalismo dopo lo scoppio della crisi nel 2008. Questa situazione rende urgentemente necessaria l'esistenza di forze rivoluzionarie, non spazi di protesta, bensì forze rivoluzionarie che attacchino il regime, le strutture della UE e in generale dei centri capitalistici.

Per questo io credo che l'azione della guerriglia e la lotta armata siano oggi ancor più urgentemente necessarie che 40 anni fa quando la guerriglia eurooccidentale esisteva ancora. Penso che oggi sia sempre più necessaria l'esistenza di forze rivoluzionarie o movimenti nei centri capitalisti come Germania, Francia, Gran Bretagna, USA e Italia. La Germania oggi svolge un ruolo centrale nella politica UE e generalmente nel sistema capitalistico mondiale. È il Paese d'Europa più sviluppato e la base della BCE che, unitamente al FMI

e alla Commissione Europea, attua la politica di rapina sociale di massa contro la popolazione, in particolare nei Paesi dell'Europa meridionale.

Dobbiamo combattere per una prospettiva rivoluzionaria in Europa, ovunque siamo. Siamo molto distanti da questo obiettivo, ma dobbiamo approfittare della crisi del sistema. Ci occorre una forte volontà politica e dobbiamo renderci conto che la lotta rivoluzionaria è davvero una guerra e non esiste guerra incruenta.

Quale è il significato dell'internazionalismo attuale?

La nostra lotta contro il capitalismo e lo Stato è internazionale, è globale. La lotta non può essere limitata a un solo Paese. Sono molto importanti il collegamento e la solidarietà fra i movimenti e le lotte sul piano internazionale, perché viviamo nelle condizioni della globalizzazione del capitalismo e tutte le funzioni del sistema sono intrecciate.

L'internazionalismo dovrebbe basarsi sulla creazione di forti movimenti rivoluzionari in ogni Paese. I movimenti rivoluzionari devono avere posizioni chiare, svolgere un'attività contro il capitalismo e lo Stato, influire ed essere in contatto con le masse e le lotte sociali. Se abbiamo una prospettiva rivoluzionaria, dobbiamo renderci conto che questa prospettiva non può essere limitata ad un Paese, perché la rivoluzione non può sopravvivere in un Paese. Non è uno scenario realistico.

L'internazionalismo è un fondamento della nostra lotta. Dobbiamo agire localmente o a livello nazionale, ma pensare sul piano internazionale.

Nikos Maziotis

Prigione Korydallou

T.K. 18110

Korydallos

Atene

Grecia

pubblicato l'8 gennaio 2016